



*Ministero dell' Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*- Direzione Generale -*

Ambito Territoriale per la Provincia di Forlì-Cesena

***Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) e***

***Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.)***

Forlì, 28/02/2013

A cura di Ottavia Muccioli

## Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

*“Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”*

a firma dell’On. ministro Profumo

- Direttiva rivolta agli alunni che presentano una richiesta di “speciale attenzione”. Nello specifico sono comprese tre sotto-categorie:
  1. La disabilità;
  2. I disturbi evolutivi specifici;
  3. Lo svantaggio (socio-culturale, socio-economico, socio-linguistico)

# Disturbi evolutivi specifici: cosa sono?

- Disturbi specifici dell'Apprendimento
- Deficit del linguaggio
- Deficit delle abilità non verbali
- Deficit della coordinazione motoria

N.B. Tutte queste “problematiche” non vengono certificate ai sensi della Legge n.104/92, quindi non possono usufruire di risorse (es. insegnante di sostegno) o di particolari provvidenze (es. indennità di frequenza).

# Alunni iperattivi in classe

- La direttiva ministeriale sui BES, Bisogni Educativi Speciali, dopo aver precisato che per “disturbi evolutivi specifici” si intendono, oltre *“i disturbi specifici dell’apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo - per la comune origine nell’età evolutiva - anche quelli dell’attenzione e dell’iperattività, mentre il funzionamento intellettuale limite può essere considerato un caso di confine tra disabilità e disturbo specifico.*

# ALUNNI CON DEFICIT DA DISTURBO DELL'ATTENZIONE E DELL'IPERATTIVITA' (A.D.H.D.)

- Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva (disturbo oppositivo provocatorio, disturbo della condotta in adolescenza, disturbi specifici dell'apprendimento, etc).
- Solo in alcuni casi il quadro particolarmente grave richiede l'insegnante di sostegno, come previsto dalla Legge n.104/92; la maggior parte dei casi di A.D.H.D. non ottengono la certificazione di disabilità, ma hanno diritto ad un percorso "tutelato" al fine di un successo formativo.

# . I numeri

- Quanti sono gli alunni con Bisogni Educativi Speciali? La grande famiglia di alunni tratteggiata dalla direttiva ministeriale sui BES si presenta molto composita e affollata.
- Per alcune delle sottocategorie individuate, il Miur fornisce stime di quantità possibili; per altre, come quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, è difficile fare stime precise

# Comunque:

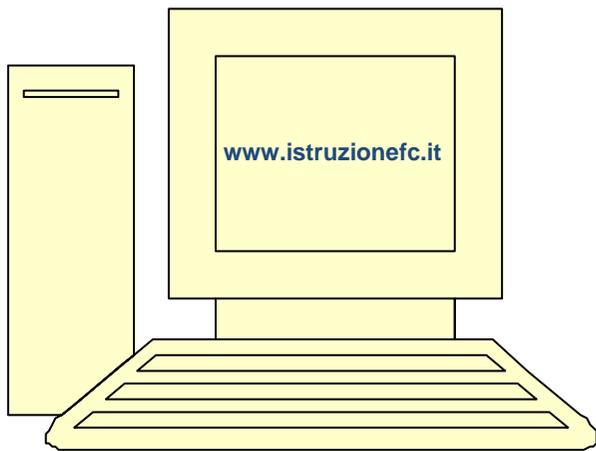
- si stima che il disturbo, in forma grave, per quanto riguarda l'A.D.H.D. si aggiri intorno all'1%;
- si stima che il disturbo definito D.S.A. si aggiri intorno al 4%;
- si stima che i casi limite (o borderline) definiti "Disturbo specifico misto" si aggiri intorno al 2,5%.

N.B. per tutte le sotto-categorie esistono dei codici nosografici. In particolare, per quanto riguarda i Servizi Sociosanitari pubblici italiani, il manuale diagnostico è l'ICD10 che include tutta la classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati. La classificazione in ICD10 è obbligatoria su tutte le diagnosi.

- **LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170**

*“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”*

(Gazzetta Ufficiale serie generale n. 244 del 18 ottobre 2010)



- L'Ufficio ha dato notizia della Legge n.170/2010 pubblicandola sul sito: [www.istruzioneefc.it](http://www.istruzioneefc.it); Area tematica: **“Integrazione handicap e D.S.A.”**; Sottocategoria: **“Normativa”**.
- Sullo stesso sito sono reperibili tutte le note esplicative emanate dal M.I.U.R. e dall'U.S.R./ E.R., nonché il D.M.12 luglio 2011 con le Linee guida ed il *Piano di Formazione Provinciale* organizzato dall'U.S.T.Forlì/Cesena nel corrente anno scolastico (2011/2012)

**Prima della Legge n.170/2010**

## **LE NOTE DEL MIUR**

\*Nota n.4099 del 05/10/2004 **“Iniziative relative alla Dislessia”**

\*Nota n.26/A del 05/01/2005 **“Iniziative relative alla Dislessia”**

\*Nota n.1787 del 01/03/2005

**“Esami di Stato 2004/2005: alunni affetti da Dislessia”**

\*Nota n.4674 del 15/03/2007 - C.M. n.28 del 15/03/2007

**“Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative”**

In applicazione alla Legge 170/2010 / Decreto attuativo e Linee Guida, si intendono **non più applicabili** le disposizioni impartite precedentemente.

**Prima della Legge n.170/2010**

## **LE NOTE DELL'USR/ER**

\* Nota prot.n.13925 del 04/09/2007 “**Disturbi specifici di apprendimento in allievi non certificati**”. E' la prima nota a cura dell'U.S.R. per l'E.R.– Ufficio I. Riguarda suggerimenti operativi per studenti non certificati ai sensi della Legge n.104. E' reperibile sul sito: [www.istruzioneer.it](http://www.istruzioneer.it);

•Nota prot.n.1425 del 03/02/2009 “**Disturbi specifici di apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche**”. Seconda nota a cura dell'U.S.R. per l'E.R.– Ufficio I. Vengono approfondite le indicazioni della nota precedente e viene inserito un allegato tecnico con suggerimenti operativi molto interessanti. Reperibile sul sito dell'U.S.R.

•Nota prot.n.12792 del 25/10/2010 “**Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico**”. Terza nota a cura dell'U.S.R. per l'E.R. – Ufficio I. Questa nota, sempre reperibile sul sito dell'U.S.R., accompagnando la trasmissione alle scuole delle Linee Guida, rappresenta, a sommario, un punto di riflessione sulle azioni regionali e nazionali , fin qui attuate, a sostegno degli studenti con DSA.

**Legge 8 Ottobre 2010 n.170** (GU serie generale 18.10.2010)

## **“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”**

- Questa legge, nella sostanza, conferma tutte le precedenti note e circolari e tutto l'impianto delle forme compensative e dispensative che erano già state suggerite.
- L'art.1 definisce in modo “legale” i DSA.
- Definizione generale – art.1, comma 1:  
*“La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati “DSA”, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana”.*

## Ma cosa significa “definisce in modo legale i DSA”

- Significa che non esistendo marker fisici, i DSA vengono diagnosticati sulla base di un quadro complessivo di valutazioni cliniche, di risultati ai test standardizzati, di osservazioni dirette sia all’aspetto clinico sia a quello familiare sia a quello scolastico → diagnosi.
- **COSA DEVE ESSERE SCRITTO IN UNA DIAGNOSI:**
  - La diagnosi deve essere redatta su carta intestata del servizio o dello specialista che la rilascia
  - Deve essere firmata ed accompagnata dal timbro dello specialista o del servizio
  - I logopedisti non possono firmare diagnosi ma soltanto relazioni di accompagnamento
- La diagnosi deve essere datata
- Deve recare il nome, il cognome e la data di nascita dell’alunno cui viene rilasciata
- Deve indicare chiaramente che si tratta di un disturbo specifico di apprendimento precisando anche di quale tipo (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia, misto). I termini devono essere integrati o sostituiti dai relativi codici ICD 10

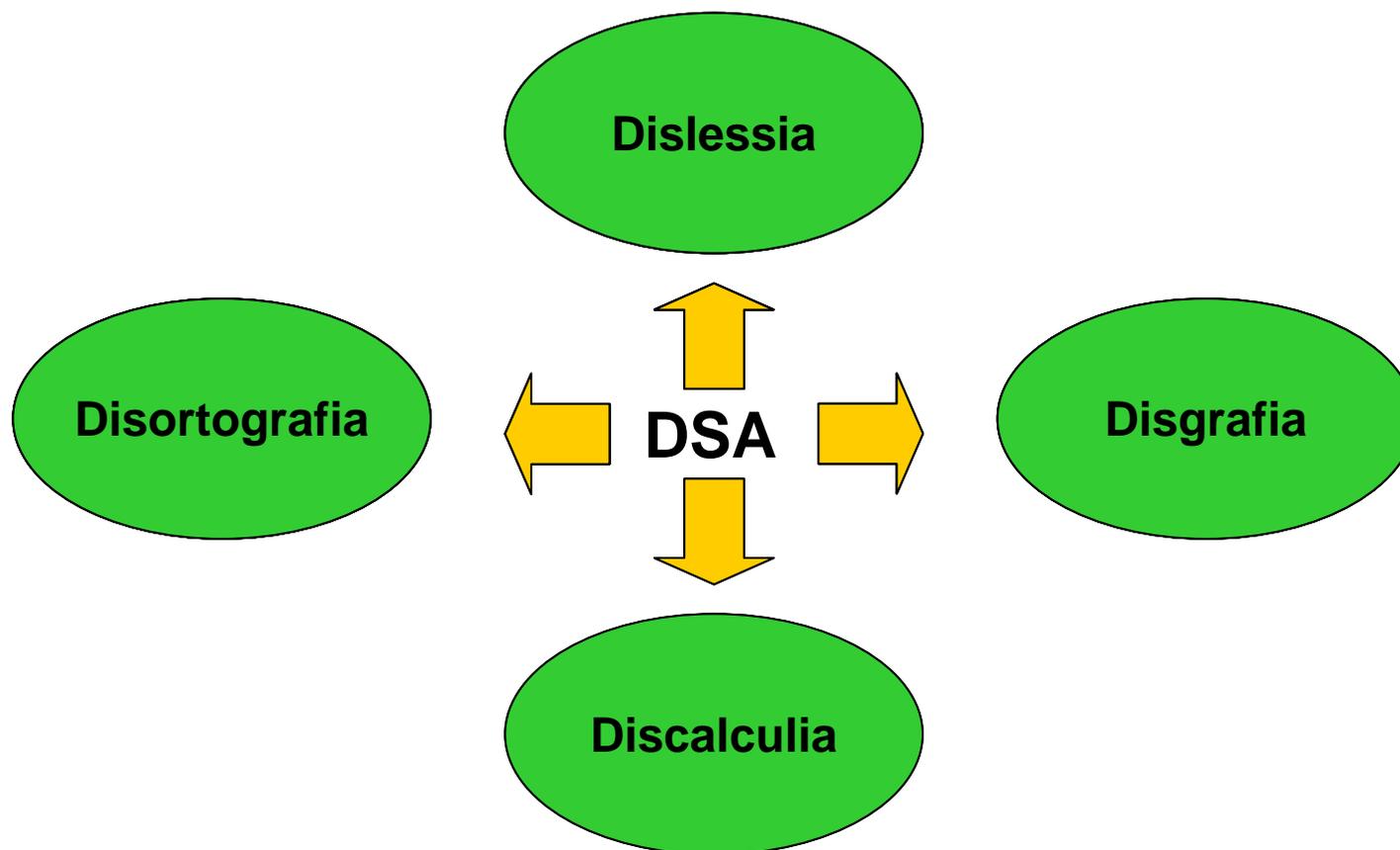
## INOLTRE:

- deve esplicitamente richiedere l'assegnazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle norme vigenti
- Nel caso si richieda l'esonero dalla lingua straniera in forma scritta, ciò deve essere esplicitamente indicato e ne deve essere data motivazione sulla base degli esiti della valutazione clinica effettuata



## I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO: **tipologie**

I commi 2, 3, 4, 5 definiscono i quattro tipi di disturbi e ne descrivono la manifestazione.



***I quattro tipi di disturbo, (più altri meno frequenti come la disprassia), raramente si presentano in modo "puro", anche se la legge analizza ogni disturbo uno per uno.***

## Art. 3 Iter procedurale: Fase 1 – Dalla scuola alla famiglia



- fin dalla **scuola dell'infanzia** utilizzo di metodologie di insegnamento atte a corrispondere alla pluralità di **stili di apprendimento**

- Capacità di **osservazione dei potenziali di apprendimento**

- Attenzione alle difficoltà di linguaggio

- individuazione entro il secondo anno di Scuola Primaria**

- **osservazione sistematica** anche mediante l'ausilio di check list su:

- difficoltà di lettura, scorrettezza e lentezza, difficoltà di scrittura e di comprensione del testo

- l'equipe / il Consiglio di classe adottano strategie di **recupero didattico individualizzato, mirato** alla valutazione delle difficoltà

- verifica del percorso svolto e del permanere di difficoltà nella decodifica grafema/ fonema e nella acquisizione degli **automatismi della letto - scrittura**

- la scuola documenta alla famiglia il percorso realizzato e invita ad **accertamenti** presso il SSN

## Art. 3 Iter procedurale: Fase 2 – Dalla famiglia e dal SSN alla scuola



- le diagnosi vanno richieste **presso il SSN** e non presso strutture private, (nella Regione Emilia – Romagna, ad oggi, non ci sono strutture accreditate). Ogni AUSL ha un referente territoriale che la Scuola deve conoscere.

- riferisce le specifiche del disturbo e individua i **trattamenti riabilitativi** a cura del SSN e gli **strumenti compensativi** di competenza della scuola

- l'acquisizione della **diagnosi** da parte della scuola comporta :
  - **l'obbligo di attivare percorsi di didattica personalizzata e individualizzata**

- l'adozione di **strumenti compensativi** adeguati ai casi specifici ed eventualmente anche **misure dispensive**, senza però modificare il Piano di Studio nelle *competenze* da raggiungere.

- per ciascun alunno con diagnosi DSA dovrà essere elaborato dalla scuola il **PDP**: vi saranno documentate tutte le attività mirate, gli strumenti compensativi e le misure dispensive adottate dal Consiglio di classe ,nonché i **criteri di valutazione utilizzati**.

## **Piano Didattico Personalizzato (PDP).**

(Linee Guida allegate al Decreto Ministeriale 12/07/2011, par.3 punto 1)

- La Scuola, in tempi che non superino il primo trimestre, dopo aver verificato gli studenti con diagnosi di D.S.A. (consegnata alla scuola dalla famiglia al momento dell'iscrizione), deve predisporre un documento – denominato **Piano Didattico Personalizzato** (di seguito definito **PDP**) – a cura del Consiglio di classe in collaborazione con la famiglia e la sanità.
- *Tale documento è elaborato dalla Scuola.*
- Esistono alcuni modelli di PDP (uno reperibile anche sul sito dell'U.S.R. per l'E.R.) che possono essere adattati all' occorrenza.

## Art. 5 L.170

### STRUMENTI COMPENSATIVI

- Sintesi vocale
- Registratore / audio libri
- Programma di videoscrittura con correttore ortografico
- Calcolatrice
- Tabelle, tavole pitagoriche, mappe concettuali, ecc.

***Non devono facilitare il compito dal punto di vista cognitivo, ma solo sollevare l' alunno o lo studente da una prestazione difficoltosa a causa del disturbo***

#### ***Indicazioni per la didattica :***

- Utilizzo dello stampato maiuscolo e del metodo sillabico- fonemico (classe 1° primaria)
- Evitare la lettura ad alta voce
- Concedere tempi più lunghi ( + 30%) nei test o prove di verifica (sec. di 1° e di 2° grado)
- Favorire la preparazione orale, rispetto allo scritto
- Utilizzare LIM o supporti visivi nelle spiegazioni

Art. 5 L.170

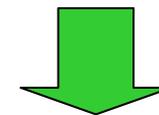
## MISURE DISPENSATIVE

- Consistono nella possibilità concessa allo studente di **non svolgere alcune prestazioni**
- Sono da valutare sulla base dell' effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste
- Prestare attenzione a **non differenziare** il percorso di apprendimento rispetto agli obiettivi curricolari
- Particolare valutazione merita l' **apprendimento delle lingue straniere** che, in relazione alla specificità del disturbo può prevedere la dispensa dalla forma scritta (si valutano solamente le prestazioni orali ) o, in caso di eccezionale gravità, anche l' esonero (art.5, comma2 lett.C Legge 170 e art.6 comma 4,5,6 DM del 2011).
- In tal caso, nella Scuola Secondaria, è precluso il rilascio del diploma e di ciò le famiglie devono essere esplicitamente avvertite, con comunicazione formale, sottoscritta, che sarà acquisita agli atti della Scuola.

## FORMAZIONE IN SERVIZIO DEI DOCENTI CURRICOLARI

Aggiornare le  
competenze  
didattico - educative

Per essere in grado di differenziare e  
personalizzare le strategie di rinforzo degli  
apprendimenti



- Acquisire conoscenze sulle **strategie didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo e/o misure dispensative**, per gli alunni con DSA.
- Aggiornare **le conoscenze sulle TIC** per utilizzarle sistematicamente, ponendo attenzione ad evitare metodi e approcci tradizionali per il recupero didattico ( es. intensificazione di esercitazioni scritte, compilazione di schede prestampate, esercitazione nella lettura ad alta voce ecc.)
- Adottare **forme di verifica e valutazione** coerenti con le misure educative e didattiche adottate per gli allievi con DSA: considerare **la qualità dei contenuti** e in misura minore la forma, **la padronanza delle competenze disciplinari acquisite**, a prescindere dall'abilità deficitaria, **la forma orale** anziché lo scritto, in modo cioè da **non differenziare gli obiettivi di apprendimento dei DSA, dal curriculum comune alla classe.**

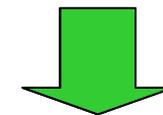
# FORMAZIONE IN SERVIZIO DEI DOCENTI CURRICOLARI

Aggiornare le  
competenze psico  
pedagogiche

Per essere in grado di affrontare il problema  
senza deleghe a specialisti



Avere consapevolezza degli  
effetti della relazione educativa  
nella gestione della classe  
(ambiente stimolante, clima  
sereno favorente la relazione  
positiva fra gli alunni, rispetto  
dei *tempi* di attenzione, dei *ritmi*  
e delle *modalità* interattive di  
ciascuno, degli stili di  
apprendimento)



Riconoscere le “trappole  
interpretative e i corto-circuiti  
comunicativi” derivanti da  
stereotipie di valutazione del  
comportamento che, negli  
allievi con DSA non  
riconosciuto, può accentuare la  
percezione di scarsa  
autoefficacia e di autostima  
(*“sei svogliato / devi  
impegnarti di più”*)

# FORMAZIONE IN SERVIZIO DEI DOCENTI CURRICOLARI

Documentare  
percorsi e buone  
pratiche

Acquisire capacità di lettura del fenomeno, di progettazione di appropriati interventi, di verifica e valutazioni coerenti, attraverso:



- l'analisi di casi,
- il confronto e lo scambio di esperienze sul campo,
- le opportunità e le risorse delle TIC nella didattica cooperativa e personalizzata
- *la documentazione di buone pratiche di didattica individualizzata / personalizzata, e di elaborazione di PDP.*

## Art. 5 L.170

### LA VALUTAZIONE

- L' autovalutazione chiave del cambiamento
- Valutazione come apprezzamento del potenziale di apprendimento di ciascuno
- Valutazione positiva , promozionale dello sviluppo possibile, del miglioramento, della acquisizione di competenze.
- L' art. 5, comma 4,della L. 170/2010 prevede: “agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all’Università, nonché gli esami universitari.” Per comprendere meglio questo articolo è bene ricordare l'art.5 del D.M. n.5669/2011 (Linee guida): “Interventi didattici individualizzati e personalizzati” il quale cita “*la Scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato, con l’indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate*”.

# Un po' di bibliografia...

- ANDREA CANEVARO, *Pedagogia speciale*, Bruno Mondatori, Milano, 1999
- AA.VV., *Le sfide della scuola e l'intervento educativo per l'integrazione scolastica dei bambini e delle bambine con autismo*.
- MASSIMO BALDACCI, *Personalizzazione o individualizzazione?*, Erickson, Gardolo, 2005
- R. APPICCIAFUOCO, *Sommario di psicologia*, Edizioni Giuntine, Firenze, 1962
- L. Zani, *Psicologia e vita*, Fabbri, Milano, 1975
- C. R. ROGERS, *Libertà nell'apprendimento*, tr. It., Giunti Barbera, Firenze 1973
- S. TOMKIEWICZ, *L'adolescenza rubata*, tr. it., Red, Como, 2000
- E.MIGNOSI, *Gli Usa vogliono lo scienziato siciliano disabile*, in "Corriere della sera", 8/1/2001;
- L.ANELLO, *La fortuna di avere un figlio spastico*, Il pozzo di Giacobbe, Trapani, 2001.
- C. IMPRUDENTE, *E se gli indiani fossero normali*, Cappelli Bologna, 1992
- C. IMPRUDENTE, *Progetto Calamaio*, Utet, Torino, 1997.
- J.ITARD, *Il fanciullo selvaggio*, tr. it., Armando, Roma, 1970

# E ancora...

- U.PIRRO, *Mio figlio non sa leggere*, Bur, Milano,1984
- D.KIMPTON, *Un bambino speciale in famiglia*,tr.it.,Calderini, Bologna, 1994
- AID, *Il mago delle formiche giganti*. Libri Liberi, 2008
- Cristina Zocca, *Abracadabra Lucertolina*, Mammeonline, 2009
- Melania Falasca, *Io, Melania...bambina dislessica*, per acquistare il libro contattare la scuola "La città del sole" di Vasto (CH)
- Donini R., Brembati F., *Come una macchia di cioccolato. Storie di dislessie*. Erickson, 2007
- Grenci R., Zanoni D., *Storie di normale dislessia 15 dislessici famosi raccontati ai ragazzi*, Angelo Manzoni Editore, Dicembre, 2007
- ....

Grazie per l'attenzione.

Ottavia Muccioli